

Studio Foce

Autor(en): **Chiapparino, Claudio**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Collage : Zeitschrift für Raumentwicklung = périodique du développement territorial = periodico di sviluppo territoriale**

Band (Jahr): - **(2017)**

Heft 1

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-958035>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Studio Foce

CLAUDIO CHIAPPARINO

Direttore Divisione Eventi e Congressi
Dicastero Cultura, Sport ed Eventi
Città di Lugano.



[ILL.1]

Una delle storie più emblematiche della pianificazione di spazi per la gioventù, soprattutto quella creativa, riguarda il complesso del Foce, a Lugano. All'inizio degli anni '90 l'edificio, già sede storica della prima radio ticinese – Radio Monte Ceneri – aveva una sala teatrale sfruttata al 30%. Appena avviato, l'allora Ufficio attività giovanili della Città di Lugano scoprì un mondo creativo sommerso che non disponeva di spazi. Questo microcosmo si componeva di compagnie teatrali, gruppi musicali e organizzatori di eventi.

Tra il '93 e il '96 ci fu un tale fermento d'iniziative da rendere la sala teatrale del Foce uno spazio troppo piccolo. Partirono iniziative in tutte le direzioni, era il 1996. Da un lato, l'Autogestione scelse l'occupazione dei Mulini Bernasconi a Viganello, per poi trasferirsi al «Maglio» (Piano della Stampa) e, nel 2002, presso l'attuale sede dell'ex Macello. Dall'altro, vista l'inconciliabilità di attività teatrali e musicali, queste ultime traslocarono in uno degli studi della scuola di cinema, CISA, in via Brentani (Molino Nuovo) e nacque così la sala Metrò, punto di riferimento per le band emergenti.

Una fortunata «casualità» fu poi all'origine di un altro evento pianificatorio, quando fu necessario trovare uno spazio alternativo a quello in via Brentani, a seguito di una prospettata nuova edificazione. Infatti, nei vari giri perlustrativi del 2011 alla ricerca di nuove location per eventi estivi (in caso di pioggia), si studiò, con un folto gruppo di giovani, l'inserimento di un tendone nel giardino del Foce. Sebbene a colpo d'occhio lo spazio era sempre sembrato limitato, rilevando le misure balzò agli occhi che si sarebbe potuta inserire la sala Metrò. Così, in tempi rapidi, nell'autunno del 2012 aprì i battenti la nuova sala, che riprese il vecchio nome di Studio Foce. Tale nuova apertura ha condotto a una svolta positiva, raddoppiando dopo vent'anni gli spazi del Foce.

Tutti i processi decisionali relativi ai cambiamenti si sono sempre svolti in un clima d'intenso scambio con i giovani creativi e, ancora oggi, questi luoghi sono un punto di riferimento fondamentale per la produzione artistica locale, teatrale e musicale.

[ILL.1] Concerto
Studio Foce. (Fonte:
Città di Lugano)

MAGGIORI INFORMAZIONI

www.foce.ch
www.luganoeventi.ch